

□ Interrogazione n. 423

presentata in data 25 luglio 2011

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Lavori all’interno del Parco di Villa Colloredo a Recanati – realizzazione di parcheggio, abbattimento di mura storiche e taglio di piante protette”

a risposta orale urgente

Il sottoscritto Enzo Marangoni, Presidente del gruppo consiliare Popolo e Territorio – Libertà e Autonomia,

Premesso:

che la Giunta Comunale di Recanati con atto n. 152 del 17.09.2007 ha approvato il progetto definitivo dei lavori di consolidamento del versante “Villa Colloredo-Castelnuovo” e che con Determina n. 1051 del 31.12.2008 è stato approvato il progetto esecutivo generale dei suddetti lavori;

che con delibera di Giunta Municipale numero 138 del 12.05.2011 il Comune di Recanati ha approvato una variante per lavori complementari all’interno del parco di Villa Colloredo nel Centro Storico cittadino;

che questa variante comprende < ...lavori complementari non ricompresi nell’appalto ...> aggiudicato con < ...Determinazione numero 170 del 30.03.2009...> e che tali lavori consistono, tra gli altri, in: <... - fornitura e posa in opera di essenze arboree... opere murarie relative alla demolizione del muro di cinta – realizzazione uscita di collegamento tra l’area di sosta interna al Parco e viale Monte Conero...>;

che al contempo, la Villa Colloredo Mellis risulta inserita nell’elenco dei Beni Architettonici sottoposti a formale tutela ex T.U. 490/99 e D. L.vo n. 42/2004 e che il parco storico ne costituisce parte integrante e, dal punto di vista paesaggistico, perfettamente integrato con essa;

che all’interno del parco risultano essere presenti specie arboree, latifoglie e conifere, di pregio e tutelate, sia per la specie, sia per l’età, dalle leggi regionali n. 6/2005 e n. 7/1995 (quest’ultima per le parti non ancora abrogate);

che la Villa Colloredo ospita, al suo interno, un Centro di Educazione Ambientale del WWF, riconosciuto e certificato dalla Regione Marche tramite l’inserimento all’interno della Rete Territoriale INFEA, come “Laboratorio Territoriale e Centro di Esperienza residenziale di secondo livello”;

che il Centro Cea WWF di Villa Colloredo ha funzione didattica, soprattutto per scuole di ogni ordine e grado, con specifici programmi di educazione ambientale e con attività multimediali nonché tramite la presenza di un “Orto Botanico e di un giardino delle farfalle”;

Considerato:

che si ritiene opportuno e condivisibile un progetto che miri a riqualificare e rendere fruibile uno dei polmoni verdi più belli della città di Recanati, ma che, nella realtà dei fatti, questa riqualificazione si sta traducendo in uno stravolgimento dell’assetto originario dello storico parco in oggetto;

che con i lavori di cui in premessa è stata abbattuto un muro storico posto a perimetro del parco in oggetto, operazione che ha comportato la modifica, in negativo, dell’assetto murario di questa parte del centro storico recanatese;

che con il parere del 22 febbraio 2011, protocollo n. 2732, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche di Ancona, nulla ha rilevato per quanto concerne l’abbattimento del muro, il quale, seppur non antico, risulta facente parte integrante della cinta muraria storica della città di Recanati;

che al contempo, sono stati tagliati diversi alberi di notevole diametro ed altezza senza un’autorizzazione da parte del Comando Forestale competente per territorio;

che il Comune di Recanati, per eseguire il taglio di tali piante, senza l’autorizzazione dell’organo succitato, avrebbe dovuto dotarsi di un regolamento del verde urbano ai sensi dell’articolo 20, comma 6, della Legge Forestale Regionale;

che lo stesso Comune non è dotato di questo specifico strumento previsto dalla legge n.

6/2005 e che pertanto vige ancora la legge regionale n. 7/1985, la quale afferma che, per tagliare le specie protette, occorre il parere dell'apposita commissione comunale; autorizzazione che però allo stato di fatto non esiste;

che qualora fosse stato motivato un abbattimento di piante di siffatto diametro, età e specie - per ragioni di pubblica utilità - gli organi chiamati all'approvazione dei progetti avrebbero dovuto verificare e comprovare l'impossibilità di soluzioni tecnicamente valide diverse da quelle del drastico taglio di tali piante;

che data la presenza della Villa storica, molte piante, comprese anche quelle abbattute, fanno parte dell'unicum complesso "Villa - Parco Storico", senza soluzione di continuità e senza tener conto, poi, della presenza di un Centro Ambientale della Rete Regionale INFEA;

che la sede CEA summenzionata percepisce fondi regionali specifici sia per il mantenimento strutturale della stessa sia per attività di educazione al rispetto dell'ambiente e all'approfondimento di temi di attualità della politica ambientale regionale;

che l'opera del CEA si articola in una serie di percorsi educativi soprattutto per le giovani generazioni e che pertanto lo scempio conseguente alle opere di realizzazione di un parcheggio, al posto di una parte del Parco, e il conseguente abbattimento di alberi sani di fronte al CEA-WWF stesso, contrastano con le finalità istitutive del medesimo; tutto ciò, a maggior ragione per il fatto che la Regione Marche concorre con una quota di cofinanziamento rilevante alle spese di gestione ordinaria delle strutture e alle spese di attuazione di progetti e servizi educativi all'utenza.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) con quali atti e con quali tempi il Comune di Recanati ha informato questa Amministrazione Regionale degli interventi posti in essere;
- 2) come intende agire per tutelare gli interessi della Regione di fronte al contrasto tra opere realizzande e le finalità della Rete INFEA Marche e con i finanziamenti erogati dalla Amministrazione Regionale al CEA-WWF di Recanati;
- 3) quali motivazioni hanno portato la Soprintendenza Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche a non considerare come "storiche" mura risalenti agli anni '30 dello scorso secolo e costituenti parte sostanziale ed integrante della cinta muraria del nucleo antico della città di Recanati;
- 4) come intende intervenire a tutela dell'integrità dei luoghi di memoria storica della città leopardiana.